LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La 15ª giornata, ostacolata dal maltempo, vede la sconfitta del Genova e della Juventus

Divisione Nazionale

Serie A

I risultati

Roma: Lazio-Livorno 3-4.
Torino: Torino-Roma (rinviato).
Brescia: Brescia-Modena 3-2.
Milano: Milan-Triestina 2-1.
Padova: Padova-Juventus 2-1.
Bologna: Bologna-Cremonese 4-1.
Ad Alessandria: Alessandria-Napoli (rinviato).
Genova: Ambrosiana-Genova 4-1.
Busto: Pro Patria-Pro Vercelli (rinviato).

La classifica

	Partite G	V	N	P	Goals F	S	Pt.
Juventus	15	9	4	2	25	14	22
Genova	15	10	2	3	38	14	22
Ambrosiana	15	9	3	3	29	15	21
Torino	14	7	4	3	19	11	18
Alessandria	14	7	4	3	26	15	18
Milan	15	8	2	5	27	22	18
Bologna	15	6	4	5	21	21	16
Pro Vercelli	14	5	5	4	24	24	15
Roma	14	5	4	5	16	16	14
Napoli	14	5	4	5	26	19	14
Lazio	15	6	2	7	24	22	14
Modena	15	4	3	6	17	22	11
Triestina	15	4	3	6	19	26	11
Brescia	15	4	3	7	14	22	11
Pro Patria	14	4	3	7	13	26	11
Livorno	15	4	2	9	17	30	10
Cremonese	15	2	6	7	16	24	10
Padova	15	3	3	9	11	31	9

Interruzioni, emozioni e sussulti nel movimento della giornata di ieri. Tre incontri sospesi a causa della neve, e due capitola battuti contemporaneamente, e tutta una serie di risultati interessanti, sono infatti le risultanze da registrare.

A Torino, ad Alessandria ed a Busto Arsizio non si è giocato per l'abbondante strato di neve caduto nelle giornate di sabato e di ieri. Roma, Napoli e Pro Vercelli han quindi dovuto ritorno a casa senza aver combattuto: tre incontri interessanti ed importanti che dovranno essere ricuperati in giorni feriali in una delle prossime settimane. E' questo la prima tolta nella presente stagione che l'imprevedibilità dei campi impedisce lo svolgimento di tutta una serie di incontri. Vi è da sperare che il maltempo, che pare sfiorisi solo per la sua più vigorosa offensiva, non riesca a portare altri intralci al regolare andamento delle gare, che il campionato ha potuto finora svolgersi in modo magistralmente regolare a dispetto di ogni avversità.

Le emozioni della giornata son forte dalle scontite subite dal Genova e dalla Juventus. Le due squadre di testa, che non avevano saputo staccarsi al momento in cui furono l'una all'altra contrapposte, non han voluto separarsi nemmeno nella cattiva sorte: battute l'una, è caduta anche l'altra.

Il Genova — una squadra battuta in campo proprio nella giornata in cui ha ceduto in modo clamoroso — l'Ambrosiana. Le più avanzate attenuanti van concesse ai liguri, per il loro colpo subito immediatamente all'inizio della partita con l'infortunio di cui rimase nuovamente vittima il loro portiere. Dopo. Il suo sostituto, lasciato per una grave ferita, un secondo duro colpo viene a sciogliere dalla lotta. A Dordo ed al Genova vanno le espressioni più vive di simpatia ed i più sinceri auguri di pronto ristabilimento, da parte di tutti gli sportivi italiani.

Da parte sua, la Juventus ha capitolato inaspettatamente a Padova. Ma, specialmente, è proprio il caso di dire che i juventini si eran fatto una fonte di giuoco i loro migliori incontri sui campi altrui, ed i padovani eran reduci proprio in coda alla classifica.

Nulla resta dunque variato alla classifica per quanto riguarda i posti di testa. Nulla se non il fatto che i due capitolati han perduto due punti ciascuno e l'Ambrosiana si è portata loro a ridosso con serie aspirazioni al primato e con serie probabilità di raggiungerlo al primo utilizzo utilizzo delle rivali.

Il Bologna ha battuto comodamente la Cremonese, il Brescia ha superato l'ostacolo del Modena, la Lazio ha battuto facilmente il Livorno ed il Milan ha sconfitto la Triestina, quattro vittorie delle squadre che giuocavano sul proprio terreno: questo il risultato dei rimanenti incontri.

Il Padova, malgrado il successo ottenuto, non arriva ancora a togliersi dall'ultimo posto della classifica.

Ancora due giornate favorite, ed il girone d'andata del campionato sarà giunto al suo termine. La prima di queste due giornate sarà quella di domenica 2 Febbraio. L'altra sarà il 16 Febbraio, dopo l'interruzione del giorno 9 per i due incontri internazionali di Roma e di Marsiglia.

Torino e Roma: rinviato

Per la prima volta nella stagione il maltempo ha battuto a Torino gli organizzatori del campionato.

Già la neve caduta in discreta quantità nella giornata di sabato aveva reso problematico lo svolgimento dell'incontro fra grande e rossoneri. Ma il Torino aveva prontamente posto rimedio all'inconveniente facendo sgombrare il campo nelle prime ore del mattino di ieri. Senonchè, a tale ora, il maltempo, la neve riprendeva a cadere più fitta ancora di prima, e tutto tornava da capo.

Allora decisa, le due squadre si trovarono negli spogliatoi, comprese tutte e due, una tutte e due pronte al combattimento. Il terreno di giuoco era coperto dalla neve ma però a quell'ora occupato dalle squadre rispettivamente di Torino e dell'Alessandria, che avevano incominciato il loro incontro con notevole ritardo per l'inclemenza del tempo. Arbitro e giuocatori attendevano quindi pazientemente che le squadre minori finissero il loro compito. Da parte loro, le squadre minori stesse tentavano ad un certo punto di venir incontro alle consegnate maggiori nel senso che, a dieci minuti dal termine della loro partita, le cattitta venivano interrotte con la motivazione della «impraticabilità del campo».

Troppo tardi però, che al momento in cui l'arbitro Rovida riceveva così finalmente il via libera per il Torino-Roma il termine concesso del regolamento come tolleranza per il ritardo sull'ora di inizio degli incontri di campionato già era scaduto. Rovida non poteva quindi nemmeno entrare in merito alla richiesta dei responsabili del campo, e non dava inizio alla gara, anzi non entrava neppure in campo. Annunciò veniva quindi dato al pubblico del fatto e prezzo del biglietto sarebbe stato rimborsato agli spettatori.

Le due squadre, tanto per la soddisfazione di tutti, si sono presentate in campo insultiamo, si allineavano l'una contro l'altra per ben tre minuti di giuoco amichevole. Le due unità erano incomplete, che Rosetta e Cesarini, ancora oltre ai feriti da lunga data, Baloncieri e Silano, e non erano presenti fra i romani alcuni buoni elementi, fra cui il centro mediano Wolk.

Il breve incontro, agli ordini di Burlia, caduto per due giorni consecutivi, il vento gelido e l'acqua fecero poi il resto. Per tutto il rimanente del primo tempo, col vento in faccia, i torinesi riuscì ad impedire all'Ambrosiana di segnare altri punti, non ostante la rimase in prevalenza all'attacco, pur senza avere segnato nessun gol. Ma nuovi sguarni tenevano le mezze ali in posizione arretrata e la loro difesa l'aveva con facilità le trame degli attaccanti di Rosetta e di Serantoni.

Nella ripresa le sorti precipitavano. Dopo tre minuti dall'inizio Meazza, portatosi avanti, sparava da una quindicina di metri in diversione dell'angolo destro e Moruzzi sentava la presa, ma la palla sfuggiva al sostituto di De Prà e andava a finire in rete. Inutili tentativi dei Genova. Al 10' l'ambrosiana ripeteva il nuovo attacco e Meazza si spostava sulla destra attirando su di sè quei pochi uomini di maglia rosso-bleu che stavano in difesa. Giunto quasi sul limitare della linea di fondo, il giovane ambrosiano tentava la palla al centro, ma questa non era perfetta, e Conti, tutto solo e libero, raccoglieva di sinistro e segnava da pochi passi con facilità.

Il Genova ebbe una reazione disperata. Sotto l'imperversare della pioggia e del vento gelato, le maglie rosso-bleu attaccarono a fondo. L'Ambrosiana parve scossa e, a sollevo del pubblico, cedette finalmente. Al 15' Albertoni batteva un calcio di punizione dando modo a Meazza di tirare la palla nella rete avversaria. Banchero, benchè distante fra Allemandi e Giustardo, si riusciva a raccogliere il pallone e, di sinistro, lo cacciava in rete. Per un momento parve che il Genova potesse riallacciare il pareggio, quello cioè di rimoniare lo svantaggio, perchè attraverso la fitta nebbia, improvvisamente l'Ambrosiana non cedette e per di più la linea mediana dei rossoblu perse troppo portarsi in avanti per non scoprire di più la debole e vacillante difesa. Il Genova ottenne bensì qualche calcio d'angolo e diversi tiri di punizione, ma tutti inutilmente. Ad dieci minuti dalla fine poteva tutte le forze rimanendo un limite anche i rossoblu cedettero sfiniti, dopo aver inutilmente tentato l'impossibile. Al 38 una azione ben congegnata fra Visentin e Conti dava modo a Meazza di tirare solo a tre passi da Moruzzi, di accompagnarsi dai suoi mediani il migliore dei quali fu Rivolta, energico e sicuro francobollatore di Levratto.

L'attacco non si è mai spiegato e spinto con decisione. Preferì invece tentare di giuocare la palla in modo potè qualmente segnare per il vuoto eccessivo verificatosi nelle retroguardie del Genova. Di esso